

TABAGISMO IN EMILIA-ROMAGNA: NUOVE PROSPETTIVE 4 GIUGNO 2009

**Il fumo nei luoghi di lavoro:
tra promozione di sani stili di vita e
applicazione della normativa**



ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

**Mara Bernardini
Servizio sanità pubblica**

Strategia per la riduzione dei danni del fumo

- Ridurre l'esposizione al fumo Attivo e Passivo
- Prevenire l'iniziazione al fumo
- Sostenere la cessazione dal fumo

Strategia per la riduzione dei danni del fumo nei luoghi di lavoro



Specificità del tabagismo nei luoghi di lavoro

1. Fumo Passivo
2. Interazione con rischi professionali
3. Normativa specifica

Effetti del fumo di tabacco sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro

- Fattore concausale o di aggravamento di patologie professionali
- Concausa di infortuni lavorativi, incendi ed esplosioni
- Fattore di confondimento nel monitoraggio biologico di lavoratori esposti a sostanze tossiche



Abitudine al fumo

+

Esposizione
professionale a
polveri minerali

=

Broncopneumopatia
cronica ostruttiva

Interazione con rischi professionali

- ◆ uno o più tossici contenuti nel fumo di tabacco presenti anche nel ciclo produttivo:
esposizione cumulativa
- ◆ superficie della sigaretta contaminata da tossici professionali **ingestione, inalazione o assorbimento transcutaneo (p.e. Piombo)•**
- ◆ effetto **additivo** sullo stesso organo bersaglio (p.e. polveri bronchite cronica)•
- ◆ effetto **sinergico** sullo stesso organo bersaglio (p.e. cancerogenesi)

Evidenza di sinergismo tra fumo di tabacco ...

... e consumo di **alcol** per tumori di:

- cavità orale
- faringe
- laringe
- esofago
- fegato

Abitudine al fumo e costi aziendali

- Minore produttività
- Assenteismo per malattie
- Problemi organizzativi
- Infortuni, incendi ed esplosioni
- Manutenzione e pulizia
- Contenziosi medico-legali

Aumento dei
costi aziendali

Protezione e promozione della salute nei luoghi di lavoro

Protezione della salute

interventi per ridurre l'esposizione lavorativa a fattori di rischio per la salute e per la sicurezza



applicazione di disposizioni di legge e norme di buona pratica



Promozione della salute

educazione/sensibilizzazione per ridurre i rischi legati ad abitudini, stili di vita e comportamenti dannosi



programmi di promozione della salute



Miglioramento della salute dei lavoratori

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro

1. Norme generali che vietano il fumo nei locali chiusi "aperti ad utenti o al pubblico" (L. 584/75)
2. Norme specifiche per i luoghi di lavoro

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro: norme generali

Legge 16 gennaio 2003, n. 3
Disposizioni ordinamentali in materia di
pubblica amministrazione

Art. 51 - Tutela della salute dei non fumatori

1. **E' vietato fumare** nei locali chiusi, ad eccezione di:
 - a) quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico
 - b) quelli riservati ai fumatori

Gli esercizi e i luoghi di lavoro riservati ai fumatori devono essere dotati di impianti per la ventilazione ed il ricambio dell'aria regolarmente funzionanti

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro: norme generali

Legge 16 gennaio 2003, n. 3

UNA RIVOLUZIONE CULTURALE

- ➡ Non fumare é la regola, fumare é l'eccezione
- ➡ Tutela estesa a tutta la popolazione
- ➡ Possibilità di allestire locali riservati ai fumatori

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro: norme generali

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano - Accordo 24 luglio 2003

Considerato che la predisposizione di locali per fumatori non è considerata dalla legge un adempimento obbligatorio, mentre è obbligatorio il divieto di fumo in tutti i locali contemplati dalla Legge...

Preso atto che la normativa di recente approvata, estende il divieto di fumare in particolare, ma non esclusivamente,

- ai luoghi di lavoro
- ed agli esercizi di ristorazione ...

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro: norme generali

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano - Accordo 24 luglio 2003

Obiettivi dell'accordo:

- rendere **gli ambienti lavorativi** più salubri
- far acquisire ai lavoratori una maggiore consapevolezza dei danni da fumo passivo
- garantire il rispetto del divieto, sanzionando le infrazioni

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro: norme generali

Ambienti di lavoro in cui non si applica il divieto

- ➡ Locali per fumatori conformi al DPCM 23.12.2003
- ➡ Luoghi di lavoro in cui non sono presenti lavoratori dipendenti e non accede utenza di alcun tipo

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro: norme generali

Circolare Ministro della Salute
17 dicembre 2004

Il divieto si applica non solo nei luoghi di lavoro pubblici, ma anche in tutti quelli privati, che siano aperti al pubblico o ad utenti.

Tale accezione comprende gli stessi **lavoratori dipendenti** in quanto «**utenti**» dei locali in cui prestano la loro attività lavorativa.

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro

Legge Regionale 27 luglio 2007, n. 17
Disposizioni in materia di prevenzione, cura e controllo del tabagismo

- detta norme **integrative** alla disciplina statale in materia di fumo,
- persegue l'obiettivo generale della riduzione dei danni per la salute derivanti dal fumo di tabacco attivo e passivo

obiettivi specifici:

1. la diminuzione del numero di fumatori attivi
2. la diminuzione del numero di persone esposte ad inalazione di fumo passivo

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro

Legge Regionale 27 luglio 2007, n. 17
Piano regionale di intervento per la lotta al
tabagismo

- a. la prevenzione del tabagismo, attraverso **la promozione di stili di vita sani e liberi dal fumo nella comunità**, con particolare riguardo alle **scuole** ed ai **luoghi di lavoro**
- b. **l'assistenza ed il supporto alla disassuefazione dal tabagismo**, prevedendo **l'accesso gratuito ai servizi aziendali per la cura del tabagismo e per smettere di fumare**, valorizzando, in particolare, la collaborazione dei medici di medicina generale
- c. **il rispetto del divieto di fumare nei luoghi pubblici e di lavoro**, prevedendo che, ai fini di tale divieto, si intenda per **utente** anche **il personale dipendente od altrimenti addetto ad attività lavorativa**

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro

Piano regionale di intervento per la lotta al tabagismo

Area progettuale Ambienti favorevoli alla salute e liberi dal fumo

Programma n. 4 - Luoghi di lavoro liberi dal fumo

Programma n. 5 - Ospedali e Servizi sanitari senza fumo

Programma n. 6 – Scuole libere dal fumo

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro

Piano regionale di prevenzione, cura e controllo del tabagismo PROGRAMMA 4 – obiettivi

1. favorire e monitorare **l'applicazione della normativa antifumo**
2. promuovere **la conoscenza** sulla diffusione del tabagismo, sull'esposizione a fumo di tabacco ambientale e sui danni alla salute correlati
3. inserire la tematica nella **programmazione degli interventi di tutela e promozione della salute svolti dai SPSAL** afferenti ai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle AUSL;
4. **coinvolgere i Medici Competenti e le altre figure del sistema di prevenzione aziendale** in programmi di prevenzione e/o di cura dei danni da fumo
5. partecipare alla **messa in rete** delle strutture sociali e sanitarie interessate alla prevenzione, cura e controllo del tabagismo (SPSAL, Medici Competenti, Medici di medicina generale, Centri Antifumo e altri).

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro

Piano regionale di prevenzione, cura e controllo del tabagismo PROGRAMMA 4 – azioni

1. promuovere e realizzare **interventi informativi e di assistenza indirizzati ad aziende e lavoratori** per il rispetto della normativa e alla cessazione del fumo
2. promuovere e realizzare **iniziative informative e formative** sui rischi connessi al fumo, sull'interazione con i fattori di rischio professionale e sulle modalità efficaci per smettere di fumare **rivolte in particolare ai Medici Competenti e alle altre figure della prevenzione aziendale**
3. effettuare **attività di vigilanza e controllo** sull'applicazione delle normative anti-fumo nei luoghi di lavoro nell'ambito delle competenze specifiche dei diversi servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica
4. realizzare e promuovere iniziative di **aggiornamento e formazione degli operatori dei SPSAL** al fine di realizzare interventi di prevenzione e controllo del tabagismo nei luoghi di lavoro

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro

Piano regionale di prevenzione, cura e controllo del tabagismo PROGRAMMA 4 – azioni

5. effettuare **indagini epidemiologiche** sul fumo di tabacco nei diversi ambienti di lavoro, sui suoi effetti sulla salute e diffonderne i risultati
6. promuovere la pratica del **consiglio breve e del counselling antifumo in occasione delle visite mediche preventive e periodiche presenti nei protocolli di sorveglianza sanitaria effettuata dal Medico Competente**
7. monitorare e **valutare, in rete, i risultati degli interventi** di prevenzione, controllo e cura del tabagismo nei luoghi di lavoro

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro

Legge Regionale 27 luglio 2007, n. 17

- ➡ i datori di lavoro, ovvero i responsabili delle strutture, fermo restando l'obbligo di curare l'osservanza del divieto di fumare, sono tenuti ad assicurare il rispetto dei requisiti impiantistici previsti dal D.P.C.M. 23/12/2003
- ➡ i datori di lavoro, come definiti nel D. Lgs. 81/2008, devono:
 - a) fornire una **adeguata informazione** ai lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute derivanti dal fumo attivo e passivo, sulle misure di prevenzione del tabagismo adottate nel luogo di lavoro e sulle modalita' efficaci per smettere di fumare, avvalendosi del medico competente e del servizio di prevenzione e protezione
 - b) consultare preventivamente e tempestivamente i **RLS** in merito alle misure da adottare.....

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro: norme specifiche per i luoghi di lavoro

- prevenzione infortuni e incendi
- igiene del lavoro

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro: norme specifiche per i luoghi di lavoro

D.Lgs. 81/2008

Obblighi del datore di lavoro, del dirigente e del preposto

Il datore di lavoro.... **valuta tutti i rischi** per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari ...

All'esito della valutazione il datore di lavoro elabora un documento

- ➡ una relazione sulla valutazione dei rischi
- ➡ l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione

Legislazione sul fumo negli ambienti di lavoro: norme specifiche per i luoghi di lavoro

D.Lgs. 81/2008

Divieti di fumo per situazioni specifiche di rischio negli ambienti di lavoro

- pericolo d'incendio
- esposizione a polveri contenenti fibre di amianto
- rischio di esposizione ad agenti cancerogeni
- rischio di esposizione ad agenti biologici

Alcuni dati di attività

Progetto CCM – Ministero della Salute
“Programma di prevenzione delle ASL a
sostegno della Legge 3/2003”

“Monitoraggio dell’osservanza della normativa
inerente il divieto di fumare negli ambienti di
lavoro privati”

Novembre 2006 – Aprile 2007

Alcuni dati di attività

Gli obiettivi

Valutare il rispetto della legge 3/2003 nei luoghi di lavoro pubblici e privati

I soggetti protagonisti

Personale dei SPSAL dei Dipartimenti di sanità pubblica delle ASL



Alcuni dati di attività

L'attività

Monitoraggio del rispetto della normativa nei vari ambiti lavorativi

Verifiche nelle aziende durante la normale attività di vigilanza finalizzate anche a favorire la cultura della promozione alla salute

Gli strumenti

Scheda di rilevazione negli ambienti lavoro:

Amministrazioni/Enti pubblici

Esercizi pubblici

Privati

Elaborazione statistica



Alcuni dati di attività

Scheda di rilevazione negli ambienti di lavoro

- Identificazione del rilevatore (struttura)
- Anagrafica della ditta
- Descrizione attività produttiva (ISTAT codici ATECO)
- Domande rivolta a dipendenti, RSPP e RLS sul rispetto del divieto
- Verifica su valutazione del rischio e misure di tutela
- Controllo visivo per:
 - Cartelli Posaceneri Mozziconi
 - Odore di fumo Fumatori



Alcuni dati di attività partecipazione

Totale ASL (DSP) partecipanti	11
Aziende visitate	112
Locali analizzati	540

Alcuni dati di attività partecipazione

Dipendenti	N	%
Da 1 a 9	32	28,6
Da 10 a 49	44	39,3
50 e più	36	32,1
Totale	112	100

Alcuni dati di attività partecipazione

	DITTE		LOCALI	
Sezione	N	%	N	%
Manifatturiero	82	73,2	423	78,3
Commercio Riparazione autov.	8	7,1	34	6,3
Finanziarie	7	6,3	32	5,9
Immobiliari Informatica Servizi	5	4,5	12	2,2
Costruzioni	3	2,7	8	1,5
Trasporti Magazzinaggio	2	1,8	6	1,1
Istruzione	2	1,8	9	1,7
Agricoltura Caccia Silvicoltura	1	0,9	4	0,7
Sanità	1	0,9	6	1,1
Non indicato	1	0,9	6	1,1
Totale	112	100	540	100

Alcuni dati di attività partecipazione

Tipologia	DITTE		LOCALI	
	N°	%	N°	%
Metalmeccanico	42	51,2	208	49,2
Legno	7	8,5	33	7,8
Macchine elettriche - elettroniche - ottiche	5	6,1	27	6,4
Minerali non metaliferi	5	6,1	33	7,8
Alimentari	4	4,9	21	5,0
Altro	19	23,2	101	23,9
Totale Manifatturiero	82	100	423	100

Alcuni dati di attività

percezione del rispetto della normativa

Intervistati	N° Ditte	%
Solo RSPP	41	36,6
Solo RLS	13	11,6
RSPP e RLS	56	50,0
Nessuno	2	1,8
Totale	112	100

Alcuni dati di attività

percezione del rispetto della normativa

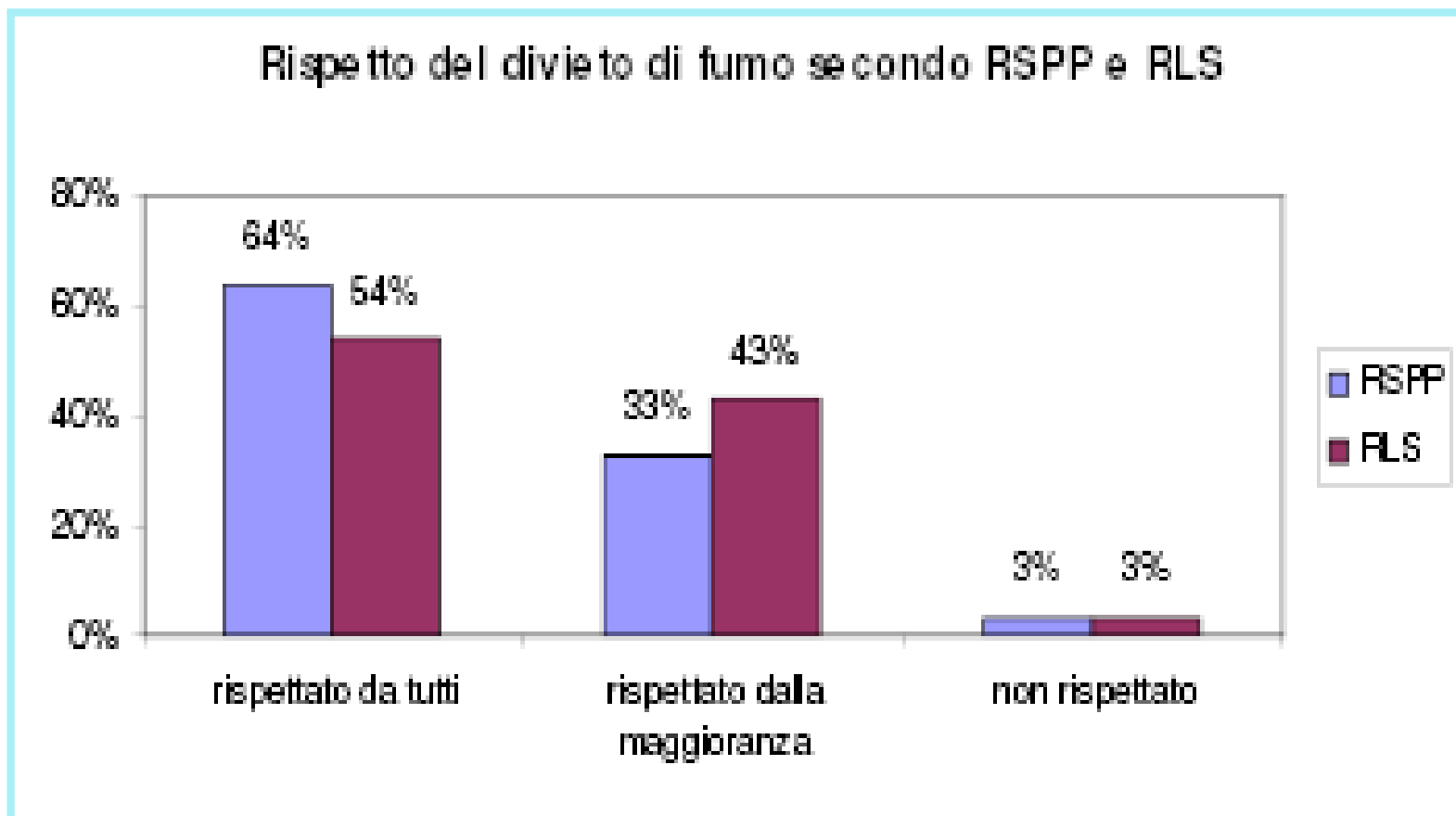
Percezione del RSPP	N° Ditte	%
La rispettano tutti	62	63,9
La maggior parte la rispetta	32	33,0
La maggior parte la ignora	2	2,1
La ignorano tutti	1	1,0
Totale	97	100

Alcuni dati di attività

percezione del rispetto della normativa

Percezione RLS	N° Ditte	%
La rispettano tutti	37	53,6
La maggior parte la rispetta	30	43,5
La maggior parte la ignora	2	2,9
La ignorano tutti		
Totale	69	100

Alcuni dati di attività percezione del rispetto della normativa



Alcuni dati di attività

politica aziendale: inserimento dell'inquinamento da fumo di tabacco nel documento di valutazione come fattore di rischio lavorativo

Risposta	N° Ditte	%
Si	12	10,7
No	88	78,6
Non indicato	12	10,7
Totale	112	100

Alcuni dati di attività

politica aziendale: esistenza di un regolamento sul fumo

Risposta	N° Ditte	%
Si	38	33,9
No	72	64,3
Non indicato	2	1,8
Totale	112	100

Alcuni dati di attività

politica aziendale: esistenza di spazi dedicati ai fumatori

Risposta	N° Ditte	%
Si	30	26,8
No	81	72,3
Non indicato	1	0,9
Totale	112	100

Alcuni dati di attività

politica aziendale: tipologia di spazi dedicati ai fumatori

Tipo di spazi	N° Ditte	%
Sia DPCM sia spazi aperti	1	3,3
Solo spazi aperti	26	86,7
Non indicato	3	10,0
Totale	30	100

Alcuni dati di attività

dati osservazionali

	Sì	No	Non Indicato
Cartelli regolamentari	328	200	12
Persone che fumano	8	518	14
Posacenere	26	500	14
Mozziconi per terra	24	503	13
Odore di fumo	24	501	15

Alcuni dati di attività

dati osservazionali: cartelli

locale	Sì		No		Non indicato	
	<i>N</i>	%	<i>N</i>	%	<i>N</i>	%
Uffici amministrativi	68	63,0	39	36,1	1	0,9
Reparti di produzione	78	82,1	16	16,8	1	1,1
Servizi igienici	41	43,2	53	55,8	1	1,1
Spogliatoi	47	57,3	35	42,7		
Mensa	19	65,5	9	31,0	1	3,4
Locali riposo	39	54,2	30	41,7	3	4,2
Altri locali (specificare)	36	61,0	18	30,5	5	8,5
Totale	328	60,7	200	37,0	12	2,2

Alcuni dati di attività

dati osservazionali: lavoratori che fumano

locale	Sì		No	
	N	%	N	%
Uffici amministrativi	3	2,8	102	94,4
Reparti di produzione	4	4,2	88	92,6
Servizi igienici			93	97,9
Spogliatoi			82	100,0
Mensa			29	100,0
Locali riposo	1	1,4	68	94,4
Altri locali (specificare)			56	94,9
Totale	8	1,5	518	95,9

Alcuni dati di attività

dati osservazionali: lavoratori che fumano

Numero di dipendenti	Sì		No		Non indicato	
	<i>N</i>	%	<i>N</i>	%	<i>N</i>	%
1-9	4	3,4	106	91,4	6	5,2
10-49	2	0,9	204	96,7	5	2,4
50 e più	2	0,9	208	97,7	3	1,4
Totale	8	1,5	518	95,9	14	2,6

Alcuni dati di attività

dati osservazionali: posaceneri

locale	Sì		No	
	<i>N</i>	%	<i>N</i>	%
Uffici amministrativi	7	6,5	101	93,5
Reparti di produzione	3	3,2	87	91,6
Servizi igienici			92	96,8
Spogliatoi			80	97,6
Mensa	1	3,4	28	96,6
Locali riposo	9	12,5	61	84,7
Altri locali (specificare)	6	10,2	51	86,4
Totale	26	4,8	500	92,6

Alcuni dati di attività

dati osservazionali: mozziconi per terra

locale	Sì		No	
	<i>N</i>	%	<i>N</i>	%
Uffici amministrativi			107	99,1
Reparti di produzione	15	15,8	76	80,0
Servizi igienici	2	2,1	91	95,8
Spogliatoi	2	2,4	78	95,1
Mensa			29	100,0
Locali riposo	2	2,8	67	93,1
Altri locali (specificare)	3	5,1	55	93,2
Totale	24	4,4	503	93,1

Alcuni dati di attività

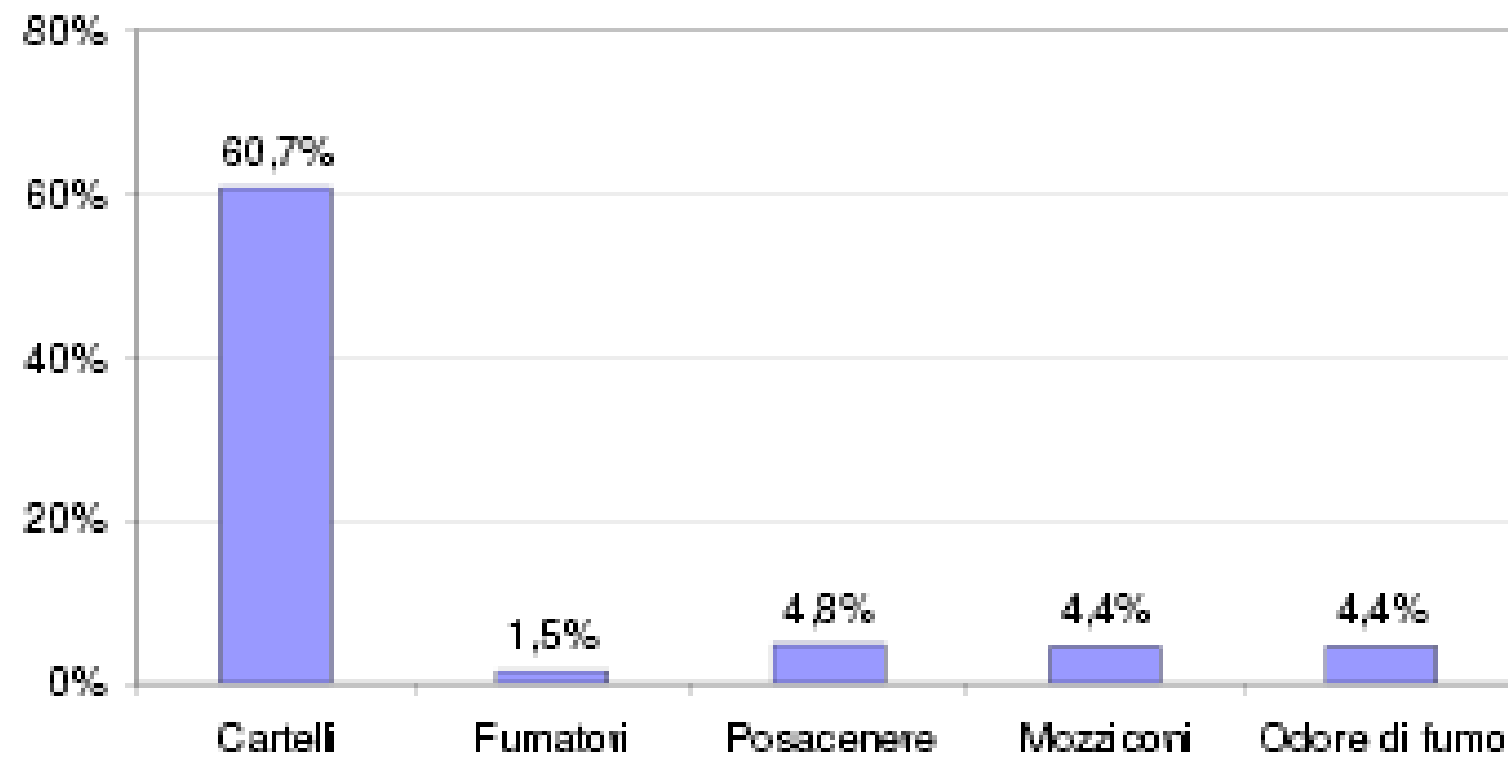
dati osservazionali: odore di fumo

locale	Presente		Assente	
	<i>N</i>	%	<i>N</i>	%
Uffici amministrativi	6	5,6	100	92,6
Reparti di produzione	6	6,3	86	90,5
Servizi igienici	4	4,2	88	92,6
Spogliatoi	5	6,1	75	91,5
Mensa			28	96,6
Locali riposo	1	1,4	68	94,4
Altri locali (specificare)	2	3,4	56	94,9
Totale	24	4,4	501	92,8

Alcuni dati di attività

dati osservazionali: riassumendo

Locali in cui è stata rilevata la presenza di:

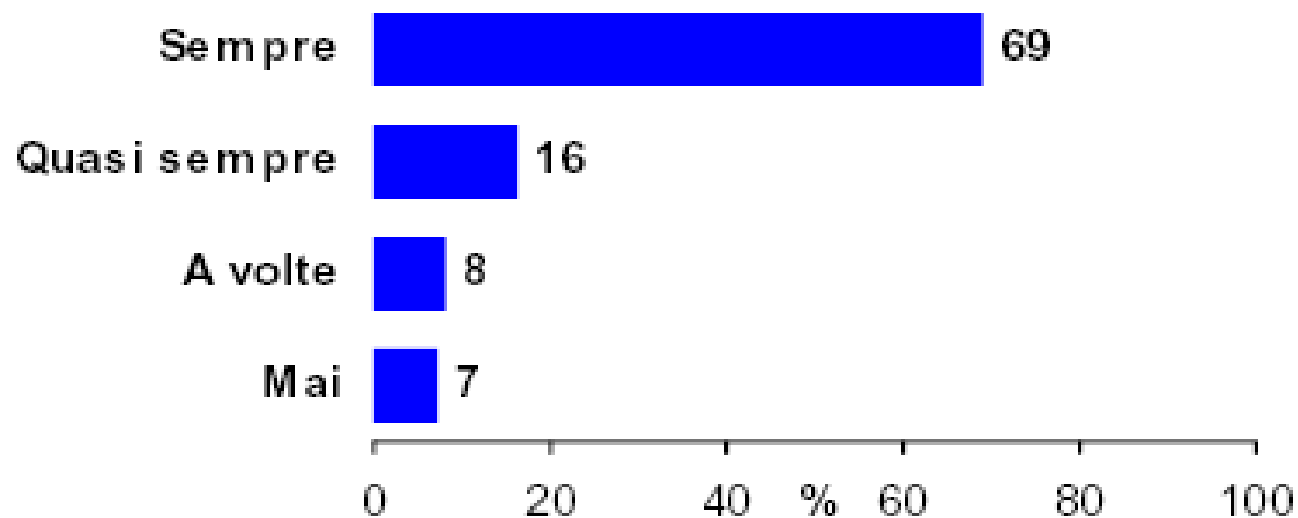


Un dato PASSI

percezione del rispetto della normativa

Frequenza percepita (%) del rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro

Emilia-Romagna – Passi 2007 (n= 1.214)*



*lavoratori che operano in ambienti chiusi
(escluso chi lavora solo)

Dati ricerca intervento alcol

2007-2008

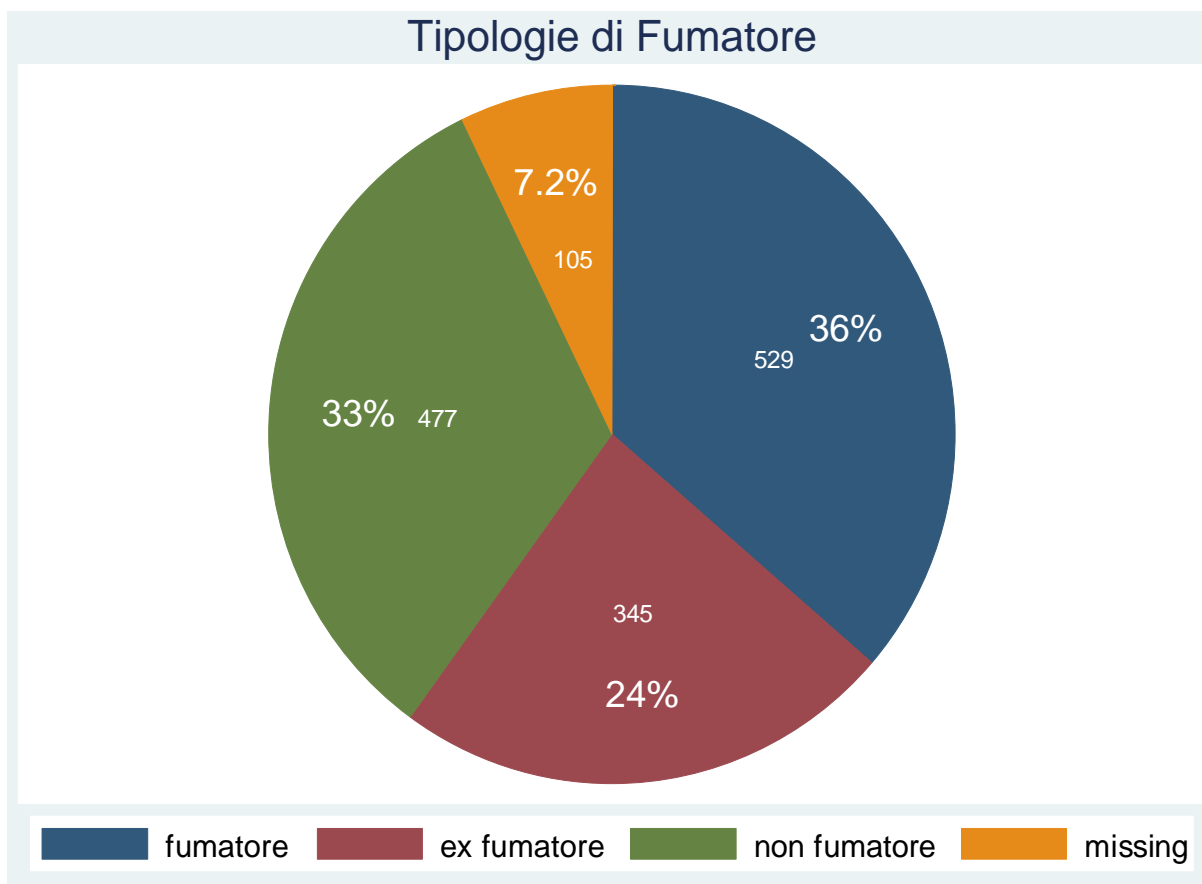
Interventi degli SPSAL in 12 aziende emiliano-romagnole

Informazione ai lavoratori e somministrazione di
QUESTIONARIO DELLA SALUTE
N° 1456

Formazione ai dirigenti e soggetti della prevenzione: RSPP, RLS,
Medico Competente e effettuazione di
INTERVISTA STRUTTURATA
N° 204

Dati ricerca intervento alcol

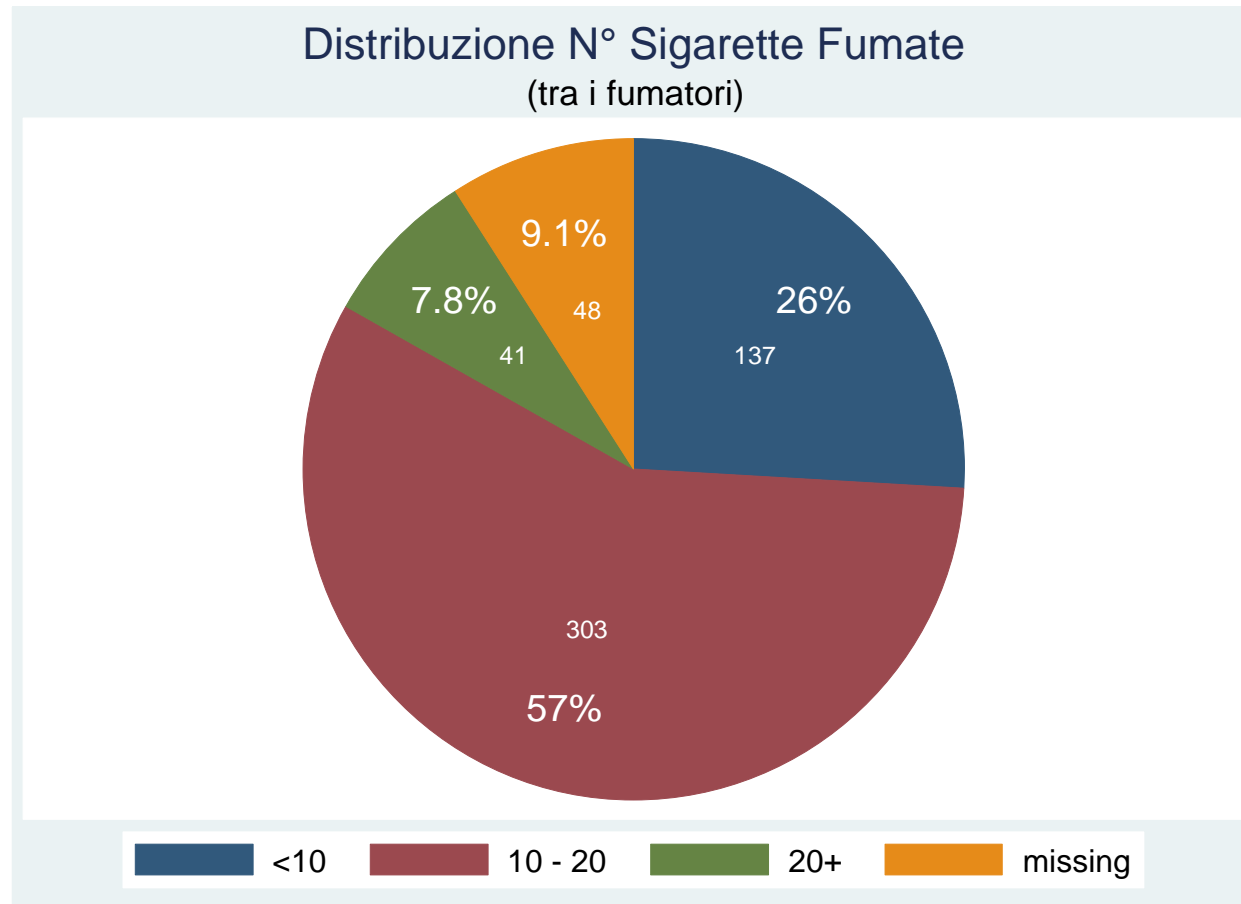
2007-2008



DATI PASSI 2007
FUMATORI
32%

Dati ricerca intervento alcol

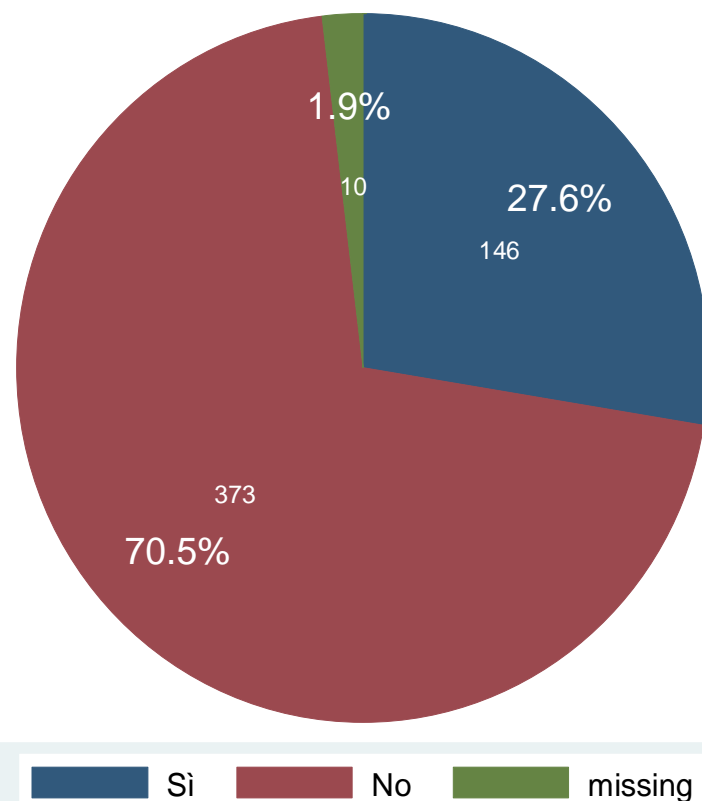
2007-2008



Dati ricerca intervento alcol

2007-2008

Come conseguenza della legge ha provato a smettere di fumare?



QUESTIONARIO

43%

fumatori ha
diminuito il
numero di
sigarette dopo la
legge

STUDIO PASSI 2007

37%

ha provato a
smettere
nell'ultimo anno

Politiche di promozione della salute nei luoghi di lavoro

L'integrazione delle pratiche di prevenzione e sicurezza occupazionali con programmi di promozione della salute nei luoghi di lavoro
incrementa l'efficacia della tutela della salute dei lavoratori nel suo complesso

la promozione della salute nei luoghi di lavoro può essere definita come **la combinazione degli sforzi congiunti** realizzati da datori di lavoro, lavoratori, medici e altri operatori sanitari e società per migliorare la salute e il benessere della persone nei luoghi di lavoro

Politiche di promozione della salute nei luoghi di lavoro

Limitazioni o divieti sul fumo vengono considerati restrizioni alle libertà personali perché incidono sugli stili di vita individuali



Imporre il rispetto della legge non è sufficiente, bisogna programmare anche interventi informativi, educativi e di disassuefazione

Politiche di promozione della salute nei luoghi di lavoro



la promozione della salute nei luoghi di lavoro è tipicamente focalizzata sui **comportamenti individuali** in grado di influenzare negativamente lo stato di salute quali l'alcol e il **fumo di tabacco**

Guadagnare salute Rendere facili le scelte salutari

IL MINISTERO PROMUOVE STILI DI VITA SANI poichè i luoghi di lavoro sono ambienti particolarmente adeguati, data l'alta e stabile concentrazione di persone di varia identità socio demografica, per la realizzazione di azioni di prevenzione fondate sull'informazione, l'educazione e la tempestiva identificazione o auto-identificazione di soggetti a rischio



Guadagnare salute Rendere facili le scelte salutari

STRATEGIE E IPOTESI DI INTERVENTO

Proteggere dal fumo passivo

1. sostenendo le norme a tutela dal fumo passivo (legge 3/2003) migliorandone l'applicazione e sviluppando, in particolare **nei luoghi di lavoro, interventi informativi e di aiuto ai fumatori nell'ottica della prevenzione attiva** (modalità organizzative sul luogo di lavoro, offerta di interventi di disassuefazione)
2. riconoscendo il fumo passivo come **fattore di rischio per la salute dei lavoratori** nella normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro

Guadagnare salute Rendere facili le scelte salutari

STRATEGIE E IPOTESI DI INTERVENTO

Proteggere dal fumo passivo

3. promuovere il divieto di fumo a livello di Ospedali, Esercizi Pubblici, Luoghi di lavoro
4. vigilare sull'osservanza del divieto, in ottica di promozione attiva della salute

Guadagnare salute

Prevenire e facilitare scelte salutari

Prevenire l'iniziazione al fumo dei giovani

1. promuovere Campagne educazionali rivolte alla popolazione generale, mirate per età, per genere e contesti (es. famiglia, **luoghi di lavoro**, strutture sanitarie, ecc.) circa i danni del fumo e i benefici della cessazione con la partecipazione attiva, nel ruolo di educatori, di adulti significativi: medici generali e specialisti, infermieri, ostetriche, assistenti sanitari, farmacisti, operatori sociali, insegnanti, genitori ed altri
2. garantire **la formazione universitaria** attraverso l'inserimento nei corsi di studio per medici e altro personale sanitario di un insegnamento specifico sul tabagismo

Guadagnare salute

Resistere e facilitare il processo di cessazione del fumo

Aiutare i fumatori a smettere

1. promuovere a livello regionale in particolare la formazione dei MMG per diffondere la tecnica del “minimal advise”, l’invito breve alla cessazione del fumo; formare al counselling antitabagico altri professionisti della salute: medici specialisti, infermieri, ostetriche, assistenti sanitari, farmacisti
2. diffondere le informazioni relative alla diffusione ed alle prestazioni offerte dai Centri antitabacco
3. informare la popolazione generale sull’offerta da parte dei servizi pubblici e/o privati di interventi di disassuefazione e attivazione di percorsi facilitati per l’accesso agli stessi

Compiti del medico competente nella lotta al fumo nei luoghi di lavoro

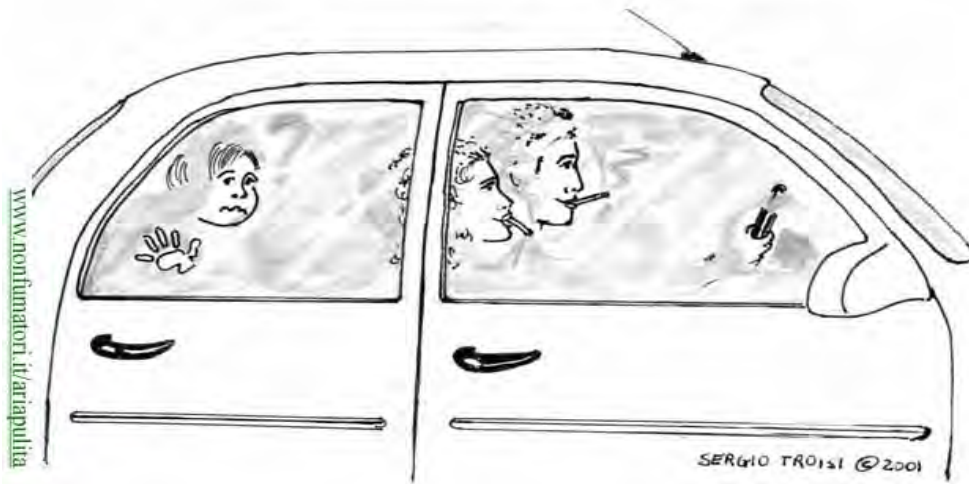
- ◆ **informare e sensibilizzare** il datore di lavoro, i suoi delegati, i lavoratori ed i loro rappresentanti:
 - sugli effetti del fumo attivo e passivo
 - sulla normativa antifumo
 - sull'utilità delle politiche antifumo nelle aziende
- ◆ **collaborare alla pianificazione ed alla attuazione** di programmi di promozione della salute
- ◆ **effettuare il counselling anti-fumo** nel corso delle visite mediche (per es. di sorveglianza sanitaria – visite preventive e periodiche, medico-legali)



I vantaggi di un ambiente lavorativo senza fumo

Per il lavoratore	Per l'azienda
Miglioramento della salute	Minore assenteismo
Miglioramento dell'ambiente di lavoro	Maggiore produttività
Miglioramento delle relazioni lavorative	Miglioramento delle relazioni con i lavoratori
Aumento del livello di soddisfazione	Sviluppo di un ambiente "rilassato"
Miglioramento del tono dell'umore	Sviluppo di un'immagine aziendale positiva
Aumento del livello di soddisfazione	Migliore attrattività della azienda, ridotto turnover dello staff

- Papà, posso aprire un pò ??
- NO!! Perchè poi ti AMMALI !!!



....ringrazio tutti per l'attenzione!

